

Saggio "giustizia e Sanità"

E' un saggio , probabilmente l'unico nel suo genere per la completezza con cui viene affrontato un argomento etico e sociale così complesso , che non può mancare nel bagaglio culturale di ogni Medico Chirurgo in attività per rendere più sicuro e consapevole il cammino professionale quotidiano : e dal momento che viene affrontato il dualistico rapporto fra Giustizia e Sanità che comporta frequenti conflitti di competenza interpretativa nell'ambito di professioni intellettuali ,non dovrebbe mancare neppure nella biblioteca professionale dei Magistrati .

Traspare evidente nel testo la competenza e la autorevolezza dell'autore in tutti gli ambiti culturali nei quali si svolge il percorso speculativo che porta il lettore al proficuo arricchimento e consapevolezza personale.

Viene affrontato dal punto di vista filosofico,umanistico e sociale l'evolversi nella storia del concetto di Arte Medica e del peculiare rapporto di cura fra Medico e Paziente con tutte le conseguenti interpretazioni e aspettative . E' completo e ben spiegato l'exkursus storico della giurisdizione sanitaria e del conseguente evolversi del concetto di responsabilità dell'atto Medico sia morale che oggettiva , che permette al Medico lettore di modulare oggi le proprie azioni .

L'autore entra nel merito della appropriatezza dell'attuale percorso giudiziario dalla istruttoria al passaggio in giudicato che a volte persegue solo la ricerca della colpa oggettiva non sempre contestualizzata in un rito processuale stereotipato , auspicando ruoli specifici dedicati per GIP,CTU,Magistrati.

Viene affrontato il problema del rischio clinico sia in attività privata singola che in struttura complessa con la condivisione di responsabilità e la programmazione condivisa delle attività lavorative per ridurre al minimo la possibilità di errore : a tal proposito l'autore evidenzia che la peculiarità di questa branca della scienza rende ineluttabile l'errore umano medico e la conseguenza è il giusto riconoscimento del danno e il suo risarcimento: purtroppo più che la giustizia viene fomentata e perseguita la speculazione e il guadagno economico anche quando non ci sono i presupposti. Le conseguenze sono un degrado dei rapporti sociali ,il pregiudizio e la perdita di fiducia in chi è posto a difesa della salute, la strumentalizzazione dei mezzi di informazione,una perdita economica e di appropriatezza personalizzata della cura causata dalla conseguente medicina difensiva messa in atto dai Sanitari , per i quali sono in costante crescita il disagio e la insicurezza di ruolo , le conseguenze psicologiche dell'atto giudiziario , la sindrome del burn out.

L'autore auspica che l'assioma : La sentenza giudiziaria non si discute e

non e' punibile ma l'atto medico si , possa trovare un giusto equilibrio nel futuro , trattandosi entrambi di eventi che coinvolgono nel profondo l'etica della vita umana .

Dott Massimo Milandri